*“Bisogna che lo sport non perda la sua dimensione umana,
fatta di gioco, di libertà, di socialità, e di contatto con al natura.”*

G. Paolo II - 9 giugno 1994
messaggio per il 50° del C.S.I.

Gioca lo Sport

PREFABBRICATI
PRETECNO SPA

Gioca lo Sport

E' l'ultimo nato della Polisportiva e, per la verità, ha subito ottenuto un lusinghiero successo.

Le sue radici affondano in un passato lontano.

Nel 1976 il Congresso nazionale del Centro Sportivo Italiano (CSI) mette le basi, a livello nazionale, per proporre una maniera diversa di concepire lo sport; il tutto riassunto negli slogan: "sport di tutti e per tutti" "educare attraverso lo sport".

Nella nostra Polisportiva (anni '70), soprattutto sotto la spinta teorica del nostro assistente don Giancarlo Grandis, la proposta è allettante e si inizia a discutere sui nuovi progetti che propone l'**Itinerario Sportivo Educativo** del CSI.

L'aggregazione in associazioni in cui tutti i soci sono chiamati alla gestione attiva della società sportiva con proposte di attività a "misura d'uomo" considerando le età e le esigenze delle persone.

La conseguenza logica è la suddivisione in fasce di età per una realizzazione pratica della proposta.

Prima fascia: per ragazzini dai cinque ai dieci anni con l'obiettivo di far prendere coscienza di sé. Educazione psicomotoria con movimenti ludici, polivalenti e di socializzazione. Valori: il gioco, l'espressività e la spontaneità. Il tutto con gradualità e sotto la guida di persone preparate.

Seconda fascia: per preadolescenti. Assieme al gioco ora si propone al ragazzino l'apprendimento

Attività ludiche in palestra.

di un'attività specifica di "mini" calcio, basket, volley o quant'altro.

Terza fascia: si entra nell'attività sportiva vera e propria, qualificata ed agonistica; ma con essa si incentiva anche la democraticità nella gestione dell'attività e la socialità intesa come partecipazione ed interessamento anche a ciò che avviene nel contesto sociale della comunità civile.

Quarta fascia: per i meno giovani e gli anziani che hanno chiuso con l'attività prettamente agonistica. Per questi la proposta è variegata: sportiva-amatoriale, culturale e di impegno sociale

Un progetto rivoluzionario che, a trent'anni di distanza e con gli gli adeguamenti ai nostri tempi, è ancora attuale e proponibile.

Anche la nostra Polisportiva col presidente del tempo Francesco Dalgal, affascinata dalla proposta, nei primi anni 80 aveva accennato ad un tentativo di realizzazione del progetto di prima fascia che purtroppo, per mancanza di adeguato sopporto o forse perchè i tempi non erano ancora maturi, ha chiuso ben presto l'esperienza.

Bisognerà arrivare alla fine degli anni '90 per riprendere il discorso, la discussione e superare le molte perplessità dei settori, specialmente degli allenatori dei "mini" già in azione all'età di sei anni.

Se la discussione è stata lunga ed animata è stato però altrettanto deciso il programma di partenza, seppur con previsioni pessimistiche: abolizione dell'attività "mini" e nessuna attività specifica dai sei agli otto anni, ma soltanto attività psicomotoria con il supporto di allenatori qualificati Isef specializzati nel settore.

Dal 2000, con l'inizio del nuovo secolo e la partecipazione di poche decine di ragazzi, si è riscontrato un notevole incremento di iscrizioni ma

soprattutto un notevole interessamento da parte dei genitori che apprezzano e condividono il nostro progetto.

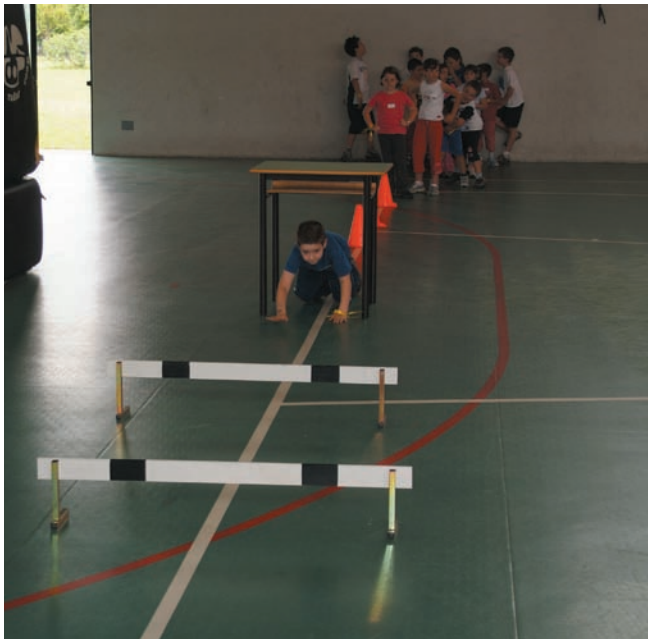
Il progetto trova un entusiasta sostenitore nell'ing. Fortunato Serpelloni, titolare della ditte Serpelloni Spa e Pretecno Spa. Il settore cresce in fretta ed in pochi anni conferma la validità della proposta educativa/sportiva.

Ora abbiamo raggiunto quota 120 iscritti ed abbiamo saturato la nostra disponibilità per la mancanza di strutture adeguate per svolgere l'attività.

Ma cos'è innanzitutto Gioca lo Sport oggi? Il nome ci aiuta a capire le origini di questa nuova attività che vuole appunto far divenire lo sport un gioco e una scoperta. Da questa definizione si parte per far capire quanto, soprattutto in riferimento al tipo di vita particolarmente sedentaria che conducono oggi i nostri ragazzi, sia importante il corretto svolgimento di un'attività sportiva ma ancor meglio di un gioco.

Il progetto, valido per i ragazzi dalla prima elementare alla terza, pone l'accento su quanto in questa particolare fascia d'età, notoriamente molto sensibile agli stimoli, i ragazzi abbiano bisogno di giocare e di raccogliere il maggior numero di esperienze motorie, piuttosto che specializzarsi troppo presto in uno sport specifico. Questo nuovo modo di rivalutare l'attività sportiva in questa fascia giovanile significa soprattutto aiutare i ragazzi a scoprire il loro corpo e il suo corretto utilizzo, purtroppo infatti ciò che non viene impostato a livello motorio, viene impostato male, o viene messo soggetto a paure od a inibizioni in questa età potrà essere realizzato solo in parte e con grande sforzo più tardi!!!

Per le **classi prima e seconda elementare** il lavoro è quello di aiutare e guidare i ragazzi a conoscersi, formarsi ed esprimersi attraverso il movimento ludico, polivalente e socializzante.



Elena Bonifatto con uno sparuto gruppo di ragazzini agli inizi di Gioca lo Sport.

Nella **terza elementare** invece vengono presentate le quattro principali discipline della Polisportiva ovvero: atletica, calcio, volley e basket. Durante quest'ultimo anno il giovane prova tutti e quattro gli sport imparandone regole e fondamentali di gioco. L'obiettivo a fine anno è quello di aiutare il ragazzo a poter scegliere l'attività che più gli si addice e gli piace, ma ancor di più, quello di avergli dato le basi per comunque ben riuscire in ogni disciplina, indipendentemente dalla scelta che poi andrà a fare. Ogni uomo adulto è in possesso di una motricità consolidata che è il frutto ed il risultato di schemi reattivi agli stimoli intemi ed ambientali assimilati nel corso della vita. Questi schemi si sono sedimentati e sovrapposti diventando abituali: abbiamo un modo caratteristico di camminare, di correre e di reagire agli stimoli.

I ragazzi vivono in un'epoca che si è evoluta tecnologicamente molto in fretta e quindi mancano di stimoli motori che gli aiutino a crescere in maniera corretta ed autonoma, per questo diventa importante in quei pochi momenti che dedicano al gioco che questo sia adeguato alla loro giusta crescita. Il nostro progetto con molto divertimento mira a dare questo fondamentale aiuto in questo loro importante momento.